

## la radio

### RADIO3

Il petrolio che si è riversato nel Golfo del Messico negli scorsi mesi? Riemple almeno cinque milioni di barili. Eppure: il 74% della marea nera pare sparito, evaporato, raccolto sulle spiagge sotto forma di pallettoni di catrame o dissolto grazie a solventi chimici (che magari, secondo le fonti ufficiali, si riveleranno innocui sia per l'uomo che per l'ambiente). Anna Maria Giordano ne parla con Davide Tabarelli, fondatore e presidente della società **Nomisma** Energia e con Luca Bonaccorsi, direttore di «Terra», nel corso della puntata «Radio3Mondo», alle 11,30. A diffondere queste stime ottimistiche è stata la National Oceanic and Atmospheric Administration, l'agenzia governativa che, sin dal primo giorno della perdita, ha esaminato la chiazza nera. La Bp dovrà dunque ripulire molto meno, ma non avrà problemi a proseguire con le trivellazioni o a intraprendere di nuove, magari proprio vicine a noi. Ad esempio, nel Golfo della Sirte, nelle acque territoriali libiche a pochi chilometri dalle coste italiane. E i politici del nostro paese scendono sul sentiero di guerra. Una catastrofe ambientale come quella della Deepwater Horizon, se invece che nell'Atlantico si verificasse in un mare chiuso come il Mediterraneo risulterebbe ancora più disastrosa.

### RADIO3

Che fine ha fatto il New deal verde globale? L'anno scorso

l'Unep, l'agenzia delle nazioni unite per l'ambiente, aveva lanciato la scommessa: per uscire dalla crisi, il pianeta deve puntare tutto sull'economia verde. I primi della classe oggi sono Cina e Corea del sud, Europa e Usa arrancano. «Radio3scienza», ore 11, ne parla con Gianni Silvestrini, direttore scientifico del Kyoto Club e direttore del master Rided del Politecnico di Milano. Intanto sono passati 65 anni dal lancio della bomba atomica su Hiroshima. E per la prima volta gli Usa partecipano alle commemorazioni.

